

Gloria Campaner

Si è seduta al piano la prima volta a soli 4 anni e a 11 era già protagonista sul palco insieme ad una orchestra sinfonica. In oltre trent'anni di carriera si è esibita in tutti i continenti, in sale prestigiose come la Carnegie Hall di New York, l'Auditorium Parco della Musica di Roma, la Cadogan Hall di Londra, la Kioi Hall di Tokyo e l'Arena di Verona, spingendosi anche in luoghi remoti e inusuali del pianeta per portare la musica oltre i confini - dalla città sperimentale di Auroville in India all'Isola di Pasqua, fino alla Favela Rocinha di Rio de Janeiro e alle townships di Città del Capo in Sud Africa - senza mai perdere di vista l'impegno nel sociale.

Veneta, classe 1986, Gloria Campaner è considerata una delle pianiste più versatili e trasversali della sua generazione, arrivando a sperimentare nuovi linguaggi e interazioni tra la musica classica ed altre forme artistiche: contaminazioni con il jazz (ha collaborato con Stefano Bollani, Leszek Mozdzer e Franco D'Andrea), con la musica elettronica (Alioscia Bisceglia dei Casino Royale, Boosta dei Subsonica), con la danza contemporanea e persino con la scultura (ha suonato le "pietre sonore" di e con Pinuccio Sciola) e la letteratura (il progetto dedicato a Beethoven con Alessandro Baricco e l'Orchestra da Camera Canova portato in scena all'Arena di Verona e al Teatro Comunale di Ferrara in streaming per tutte le scuole d'Italia). Ha inciso per EMI, Warner Classics e Sony Music.

Di recente, nel pieno di una carriera globetrotter, ha deciso però di sospendere sine die l'attività concertistica. Non per fermarsi, ma per indagare ancora linguaggi inediti e un nuovo modo di 'servire la musica'. O meglio, i musicisti. È nato, così, il progetto "C# See Sharp" per allenare i giovani talenti a guardarsi dentro e 'guardare oltre', per vincere le proprie le paure, esprimere la creatività e mettere a fuoco le emozioni. Ora Gloria ha una competenza in più da spendere, quella di performing coach. "Ho conosciuto ansie e vertigini prima di entrare in scena, non sapevo a chi chiedere aiuto. Dobbiamo affrontare la gestione delle emozioni anche nella musica classica". Un training pensato per i talenti artistici, ma buono per chiunque si trovi a dover affrontare una qualunque performance in pubblico. Tant'è che tiene regolarmente seminari e masterclass in tutto il mondo.

Sempre nell'ottica di acquisire nuove competenze ed esperienze legate al mondo dello spettacolo, Gloria Campaner si sta interessando alla regia d'opera, alla direzione di palcoscenico e in generale al teatro musicale. Già direttrice artistica del MAP Festival di Taranto, dell'Associazione Bellini di Messina e del Festival friulano "Nei Suoni dei luoghi", nel 2024 insieme a Nicola Campogrande ha creato "Seven Springs - Il suono della Holden", la prima avventura musicale della Scuola Holden di Torino.